



COMUNE DI PALERMO
UFFICIO AUTONOMO AL CONSIGLIO COMUNALE
SECONDA COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE
Via Ausonia n°. 69, P.T. Edificio B
email: secondacommissione@comune.palermo.it



VERBALE N. 097 del 23/05/2024

Approvato il **31/05/24**

ORDINE DEL GIORNO: prot. n. 38 del 26/04/2024

ODG suppletivo n. 39 del 03/05/24

Orario di convocazione: ore 09.00 in prima convocazione e ore 10:00 in seconda convocazione.

CONSIGLIERI	PRESENTI	Presente Assente	ORA ENTRATA Convocazione I	ORA USCITA Convocazione I	ORA ENTRATA Convocazione II	ORA USCITA Convocazione II	ORA ENTRATA Convocazione	ORA USCITA Convocazione
Anello	Alessandro	P	09:45	10:55	----	----	----	----
Arcoleo	Rosario	P	09:45	10:55	----	----	----	----
Argiroffi	Giulia	P	09:45	10:55	----	----	----	----
D'Alessandro	Tiziana	P	09:50	10:46	----	----	----	----
Miceli	Francesco	P	09:45	10:55	----	----	----	----
Piampiano	Leopoldo	P	09:45	10:55	----	----	----	----
Rini	Antonio	P	09:45	10:55	----	----	----	----

L'anno **2024**, il giorno **23** del mese di **Maggio**, alle ore alle ore **09:45** in prima convocazione presso il Polo Tecnico di Via Ausonia, 69 - Palermo, il **Presidente Rini**, chiede alla Segretaria di chiamare l'appello constatato il numero legale alla presenza dei consiglieri: **Miceli Francesco, Piampiano Leopoldo Arcoleo Rosario Argiroffi Giulia e Anello Alessandro** dichiara aperta la seduta giusta convocazione prot. n. 38 del 26/04/2024. ODG suppletivo n. 39 del 03/05/24

Presidente: - **Rini Antonio**

Segretario: - **Battaglia Roberta**

Ospiti: - **Assessore Forzinetti e D.ssa Vicari Dirigente Suap**

Il **Presidente** - preso atto dell'art. 12 comma 11 del Regolamento del C.C. vigente e circolare a firma del Dirigente dell'Ufficio Autonomo al Consiglio Comunale, Dott.ssa Cettina Como, prot.AREG/892153/2022 del 30/08/2022 con la quale si chiede, peraltro, che il "verbale di

seduta della Commissione Consiliare, dovrà contenere un sommario processo verbale della seduta" dà disposizione al Segretario di operare in tal senso.

Argomenti da trattare:

1. Comunicazione del Presidente;
2. Incontro con l'assessore Forzinetti spostamento del chiosco-distributore automatico da Via F. Turati a Piazza Camilleri, prospiciente la sede portuale e da cui ha inizio la "Rambla" cittadina;
3. Approvazione verbale seduta odierna;
4. Approvazione verbali sedute precedenti;
5. Varie ed Eventuali.

Il **Presidente Rini** salutati i presenti inizia subito con l'argomento del giorno, ovvero il trasferimento di un chioschetto (edicola) da via Turati a Piazza Camilleri sotto la Camera del Commercio, informando la Commissione e gli ospiti che lui personalmente ha ricevuto diverse lamentele sia da parte dei residenti che lamentano il mancato rispetto dei canoni di decoro urbano, sia da parte dei commercianti che sostengono che viene lesa la loro attività, dopo aver chiesto varie autorizzazioni per svolgerla e fatti diversi investimenti.

Per cui vorrebbe sapere da parte dell'assessore Forzinetti e della dirigente dell'ufficio, quali sono stati i passaggi amministrativi che hanno portato a questo trasferimento.

In ultimo chiede se questo chiosco che viene trasferito è da considerarsi una nuova attività o trasferito con una vecchia licenza. Ovvero la Commissione si è posta la domanda sulla legittimità o meno dello spostamento.

Alle ore **09:50** si attesta la presenza della **consigliera D'Alessandro**.

Interviene il **vicepresidente Miceli** che ricorda che l'allocazione precedente, ovvero vicino la cancellata del Teatro Politeama, era impropria e prosegue chiedendo se c'è una norma che prevede l'allocazione di questi chioschetti se viene fatta una programmazione o se il trasferimento viene improvvisato, sostiene inoltre che il problema principale è che lo spazio pubblico va progettato.

Il **vicepresidente** aggiunge che in passato, con la vecchia amministrazione, tutto ciò che riguardava il decoro urbano, l'arredo e le zone pedonali, era basato su una assoluta improvvisazione, oggi ancora di più, lo spazio urbano pubblico è diventato sempre più centrale nella vita della città, pertanto occorre una progettazione di qualità senza improvvisazione, la questione non consiste nel mettere o no un chiosco in un punto della città ma vedere se è previsto nella progettazione dello spazio pubblico in questione predisposta ai fini finanziamento Pon Metro. Quindi la collocazione del chiosco si configura come variante ad un progetto di spazio pubblico già approvato.

Prende la parola la **consigliera Argiroffi** sostenendo di non essere d'accordo con le motivazioni del Presidente Rini in quanto è insito nel libero mercato che possa arrivare una attività commerciale accanto alla propria che intercetti i clienti e invitando a non tergiversare sul vero problema, ossia il dubbio che dietro questa nuova concessione, travestita da proroga, stranamente votata dalla giunta in prossimità di elezioni, possa esserci la pressione di un consigliere comunale.

La Consigliera prosegue rappresentando l'ambiguità che pone dubbi sulla stessa legittimità, di uno spostamento di 600 metri, nell'area commercialmente più promettente della città, perché intercetta i flussi crocieristici, come se fosse un proroga, dietro presunto interessamento di un consigliere. Appare altrettanto ambiguo che la Giunta, in piena campagna elettorale, approvi la proroga e comunque, aggiunge che ancora non c'è un regolamento comunale in merito ai chioschi, e che proprio l'assenza perpetrata di regolamentazione garantisce quella discrezionalità che lascia spazio alle intercessioni politiche.

Il **Presidente Rini** chiede aldilà di cosa lei abbia detto fino a quel momento cosa bisogna chiedere agli uffici.

Il **Consigliere Arcoleo** aggiunge che è una domanda prettamente tecnica, ovvero se si tratta di un rinnovo o di una nuova richiesta. Perché se è un rinnovo ha ragione la

consigliera Argiroffi se non lo è allora si deve capire come è stata aperta questa nuova attività.

Interviene l'assessore Forzinetti sostenendo di voler ricostruire la vicenda, di esser d'accordo con il vice presidente Miceli sulla progettazione degli spazi pubblici a tal punto di asseverare che in Consiglio Comunale, hanno già il regolamento edilizio in cui ci sono le opportune modifiche che permettono alla Giunta di esprimersi e che prevedono le regole del Piano Generale del Commercio. Aggiunge che a breve arriverà anche alle commissioni consiliari.

In questo regolamento sono previste tutte le caratteristiche dell'arredo urbano ma anche dei chioschi, dei day horse e dei fiorai.

Il Piano Generale del Commercio prevede che ad oggi, non possono essere rilasciate nuove concessioni su queste attività perché sulla localizzazione di questi chioschi ci vuole un piano. Si deve quindi capire come affrontare la questione facendo l'esempio della variante urbanistica o altro, per cui si è proceduto in proroga.

L'Amministrazione può solo revocare queste concessioni o modificarle e la richiesta può essere fatta da chiunque, ovvero da tutti i cittadini.

Interviene la D.ssa Vicari, dirigente allo Sviluppo Economico, che specifica che nella fattispecie si tratta di un trasferimento di un chiosco la cui attività iniziale era di vendita di giornali e che poi si è trasformata in attività di distribuzione di prodotti alimentari come bibite e sandwich, da via Turati a via Camilleri la cui richiesta è stata avanzata dall'operatore economico.

La **consigliera Argiroffi** interrompe la discussione chiedendo ad entrambi Assessore e Dirigente se sono stati contattati dal consigliere Zacco per questo trasferimento telefonicamente o per iscritto.

La D.ssa Vicari replica dicendo che la consigliera può dire quello che vuole ma che lei non ha mai avuto contatti con il consigliere Zacco.

L'assessore Forzinetti risponde che lui sente tutti i consiglieri comunali e costantemente il consigliere Zacco, quasi tutti i giorni, come presidente preposto allo sviluppo

economico, ha diverse richieste di problematiche relative al territorio comunale, pertanto chiede informazione in merito.

La **consigliera Argiroffi** insiste nel chiedere se il consigliere Zacco ha chiesto informazioni su tale argomento.

L'Assessore risponde probabilmente sì. Comunque da quando è stata fatta la richiesta al trasferimento è passato circa un anno pertanto si deduce che non è stata fatta alcuna pressione politica in merito.

Il **consigliere / assessore Anello** aggiunge che il consigliere Zacco se vuole può chiedere informazioni sia come presidente di commissione ma anche come cittadino.

Il **Presidente Rini** interrompe il dialogo, sostenendo che siccome il consigliere Zacco non è presente è meglio evitare di parlarne, anche perché non si può difendere e chiede alla d.ssa Vicari di procedere nella descrizione dei fatti.

Interviene la D.ssa Vicari che continua dicendo che lo spostamento è stato richiesto dalla Soprintendenza perché in via Turati dove era allocato il chiosco non era nel posto giusto, anche se c'era da sempre con regolare concessione. Pertanto necessitava di uno spostamento.

Interrompe la **consigliera Argiroffi** precisando che la Soprintendenza non può chiedere lo spostamento, ma può limitarsi a autorizzare richieste.

Prosegue la dottoressa Vicari rappresentando che in quel momento il chiosco era stato sequestrato perché aveva cambiato l'attività prevalente di vendita, che da edicola era diventata quella di distributore di alimenti. Riprendendo la vecchia attività di vendita che era di giornali per una percentuale del fatturato pari ad almeno il 50% si era potuto dissequestrare ed attivare l'iter per lo spostamento che era stato richiesto nel frattempo dalla ditta con regolare istanza.

Per cui si doveva convenire sul luogo dove portarlo. Aggiunge anche che ciò è stato fatto per altri chioschi come quelli allocati in via Mazzini e in via Castelnuovo.

La Soprintendenza ha indicato il nuovo sito, ha suggerito via Emerico Amari, anche in virtù di un progetto di arredo urbano del comune "PON METRO REACT EU POF Palermo ON Foot" che prevede la fornitura e posa di arredi di quartiere volti alla

creazione di nuove aree pedonali e alla rigenerazione urbana della via E. Amari e zone limitrofi.

Ha suggerito anche uno spostamento temporaneo in questo luogo, di un altro chiosco di via Gravina per dar modo che si potessero effettuare dei lavori.

I lavori stanno terminando pertanto il chiosco ritornerà dov'era. Tant'è che i chioschi attualmente allocati lì sono due, come si può vedere dalle foto.

Il **consigliere Piampiano** allora precisa e chiede di ribadire alla dottoressa Vicari che l'iter adottato è stato in tutti e due i casi lo stesso anche se si tratta di due ditte diverse e di due diverse istanze .

La D.ssa Vicari a sua difesa e a difesa dell'ufficio che rappresenta, poiché continua ha firmato lei il provvedimento ,replica dicendo di aver proceduto applicando la legge e che è stata sollecitata solo dal richiedente.

Interviene il **Presidente Rini** che leggendo ad alta voce la nota della Soprintendenza evidenzia il fatto che si autorizza la dismissione e lo spostamento del chiosco e non il luogo dove collocarlo e che pertanto il luogo deve essere probabilmente stato suggerito dalla Ditta mediante la presentazione di un progetto all'Ufficio.

La D.ssa Vicari aggiunge che è ovvio che è l'interessato a suggerire il luogo specialmente quando l'amministrazione non ha un'alternativa da proporre.

Quindi l'autorizzazione è una proroga di una vecchia autorizzazione e lei ha firmato l'autorizzazione il 16 maggio 2024.

A gennaio 2024, la legge 214 sulla concorrenza di tutte le attività di commercio sulle aree pubbliche ha fatto chiarezza, in parte, su quello che si deve fare sullo svolgimento dell'iter e in particolare l'art 11 parla di prorogare tutte quelle autorizzazioni già esistenti fino al 31/12/2032 a condizione che l'operatore economico sia in regola, ovvero sia regolarmente iscritto alla Camera di Commercio, abbia tutti i requisiti sia in regola anche con il pagamento del CUP.

Il **Presidente Rini** chiede se la proroga è valida anche con lo spostamento.

la D.ssa risponde di sì, perchè la proroga si fa sul titolo abilitativo, non si fa sull'allocazione.

Prende la parola l'assessore Forzinetti che tiene a precisare che l'art. 11 della legge sulla concorrenza che interviene, dice che, in ogni caso a prescindere delle proposte che fa l'amministrazione, decorsi 6 mesi dall'entrata in vigore della legge, comunque diviene operativa ovvero si applica. Quindi la delibera che fra l'altro è correlata da due pareri legali sulla proroga delle concessioni ,interviene su oltre 70 casi.

Pertanto tutti quelli che si sono messi in regola hanno diritto alla proroga. Inoltre lo spostamento può avvenire perché la proroga si fa su un vecchio titolo autorizzativo e non su uno nuovo.

La D.ssa Vicari aggiunge che l'ufficio farà atti ufficiali su quelli che hanno richiesto la proroga e sono in regola.

La **consigliera Argiroffi** ritorna nuovamente sul progetto del Comune che prevede gli arredi urbani del PON METRO e chiede come si può trasferire un chiosco in un luogo dove esiste un progetto e si chiede se il progetto preveda l'allocazione di chioschi e se la Soprintendenza ha valutato tutto ciò.

Interviene il **Presidente Rini** che a suo parere ,leggendo la nota della Soprintendenza , ritiene che la soprintendenza ha tenuto conto del progetto.

Interviene il **consigliere/ assessore Anello che procede dicendo che** la Soprintendenza dando questa risposta, prende atto che c'è il progetto e lo ritiene compatibile con l'allocazione del chiosco, inoltre aggiunge che si dovrebbero fare degli approfondimenti con l'ufficio che si è occupato dell'argomento. Pertanto propone alla Commissione, se loro sono d'accordo, di fare un incontro con l'assessore Carta per discuterne, concludendo che pertanto l'ufficio dell'assessore Forzinetti ha applicato una corretta procedura .

La **consigliera Argiroffi** dissente, sostenendo che l'amministrazione ha detto che andava bene. Pertanto aggiunge è una scelta politica, che dà più valore a un progetto di un privato a svantaggio dello spazio pubblico.

Alle ore ore **10:46** si attesta l'allontanamento della **consigliera D'Alessandro** dai lavori della commissione.

A questo punto si apre un ampio dibattito tra i consiglieri, sul fatto che ci siano pressioni politiche o meno, sul fatto che è stato ritirato il PRG, tutto questo è voluto ovvero è una scelta strettamente politica ma che in questo caso, in definitiva, c'è una richiesta di un utente, pertanto, in relazione a ciò, gli uffici hanno lavorato bene.

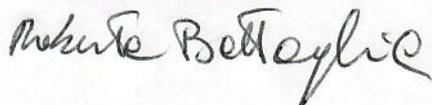
Si conclude che occorre un approfondimento anche per valutare se con la collocazione del chiosco si rischiano i finanziamenti del progetto.

Il **Presidente Antonio Rini** a questo punto, chiede alla Segretaria, di dare lettura del verbale n°. **096** del 22/05/2024 lo pone in votazione e viene approvato all'unanimità dei presenti.

Il **Presidente Rini** rinvia la lettura e l'approvazione dell'odierno verbale alla prossima seduta utile. Alle ore **10:55** dichiara chiusa la seduta.

La Segretaria

Battaglia Roberta



Il Presidente

Rini Antonio

